



Prot. AP /2020

Roma li 27/07/2020

DISEGNO DI LEGGE N. 1883 : PROPOSTE EMENDATIVE

Vogliamo innanzitutto esprimere ancora una volta un ringraziamento al Presidente e a tutta la Commissione Affari Costituzionali per la possibilità che ci è data di dare un contributo.

Preliminarmente rappresentiamo ancora una volta che le nostre proposte, in linea con gli obiettivi del Disegno di Legge n.1883, tendono ad armonizzare il d.lgs. 6 ottobre 2018 n.127 dei VVF, con il d.lgs. 29 maggio 2017 n.95 della Polizia di Stato.

Ribadiamo tutto quanto già espresso nella precedente Audizione riportato nel Documento da noi inviato, che ad ogni buon fine alleghiamo al presente.

Rileviamo purtroppo che anche con il disegno di legge 1883 soltanto il personale Direttivo Operativo Laureato NON sarà ARMONIZZATO agli omologhi colleghi della Polizia di Stato, e più in generale all'omologo personale dei Comparti Sicurezza e Difesa, dove tale personale è stato spostato nella fascia dirigenziale così come viene chiaramente riportato nel Vostro Documento di Studio a noi fornito per la Audizione.

Riteniamo che questa NON armonizzazione di tale personale non rispetti i principi e i valori costituzionali, che riconoscono il valore di tutti i titoli di studio e non solo di alcuni.

Riteniamo che tale fatto è contro ogni morale ed ogni etica.

Per tali motivi chiediamo a codesta Commissione Affari Costituzionali di voler intervenire e correggere ora, con gli strumenti parlamentari appropriati, questa manifesta ingiustizia nei confronti di tale esiguo personale non armonizzato.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ing. Maurizio Alivernini



DISEGNO DI LEGGE N. 1477 : PROPOSTE EMENDATIVE AL D.LGS.127 DEL 6 OTTOBRE 2018

Vogliamo innanzitutto esprimere un ringraziamento al Presidente e a tutta la Commissione Affari Costituzionali per la possibilità che ci è data di dare un contributo allo sviluppo di una nuova legge delega.

Preliminarmente rappresentiamo che le nostre proposte, nello spirito del Disegno di Legge n.1477, tendono ad armonizzare il d.lgs. 6 ottobre 2018 n.127, con il d.lgs. 29 maggio 2017 n.95 approvato per la Polizia di Stato.

Ebbene, iniziamo col dire che il d.lgs. 6 ottobre 2018 n.127 ha vanificato, soprattutto nella parte alta della piramide, i principi di armonizzazione (equiordinazione ed equiparazione) del personale dei Vigili del fuoco agli altri Corpi dello Stato, in virtù dei quali i trattamenti economici e previdenziali devono essere adeguati ai livelli previsti per tutti i Corpi operativi dello Stato (articolo 19 della legge n.183 del 2010). Principi a cui si ispirò il legislatore già con il previgente ordinamento d.lgs. 217/2005.

L'amministrazione dei Vigili del Fuoco, ha dimenticato completamente il ruolo ordinario dei Direttivi Operativi (d.leg. 217/2005), e ha creato un ruolo nuovo quello dei "Direttivi Speciali ad Esaurimento", parallelo e allo stesso livello di quello ordinario dei Direttivi Operativi, il cui personale proviene dal ruolo degli Ispettori , senza alcun concorso né laurea magistrale. Inoltre, i tempi stimati per l'esaurimento di questo ruolo è di circa 35 anni!!!

La Polizia di Stato, invece, ha introdotto il ruolo dei "Direttivi ad Esaurimento" ed eliminato proprio il ruolo dei "Direttivi Speciali ad Esaurimento", istituito con il vecchio riordino del 1995 tra l'altro mai applicato. Ma tale ruolo è giuridicamente diverso da quello VVF, e grazie al quale il personale ricadente nelle qualifiche apicali del ruolo degli Ispettori con determinati requisiti, può transitare con apposito concorso per titoli e successivi corsi di formazione, nel ruolo dei Commissari/Direttivi, ma ha anche migliorato la posizione dei Direttivi del ruolo ordinario con l'inserimento di alcune qualifiche (Vice Questore Aggiunto e del Vice

Questore) che prima ricadevano nel ruolo dei direttivi, nella parte dirigenziale. In sintesi, in Polizia di Stato, il ruolo dei “Direttivi ad Esaurimento” non penalizza nessuno, né i colleghi Ispettori né i Direttivi con laurea magistrale perché è accompagnato dall’ampliamento dell’Area Dirigenziale che consente anche la crescita del ruolo dei Direttivi Ordinari.

Nei Vigili del Fuoco, inoltre, sono state introdotte le “posizioni organizzative” tipiche dei sistemi amministrativi e quindi non adatte ai sistemi operativi, anziché i necessari e urgenti “posti funzione” come fatto in Polizia di Stato.

Nei Vigili del Fuoco, permane ancora un’area ideologico/sindacale che disdegna gli accostamenti ai Corpi dello Stato del comparto “sicurezza e difesa” in generale, anche solo in termini di equiordinazione ed equiparazione delle carriere.

Se invece si riuscisse a ragionare in termini concreti, non demagogici, perché tanto sono le leggi e i regolamenti che ciascun Corpo dello Stato ha che lo differenzia dall’altro, e per armonizzare l’apparato burocratico economico si utilizzassero anche uguali parametri stipendiali in base ad una equiordinazione tra Corpi dello Stato, si consentirebbe di determinare agevolmente e velocemente la tanto auspicata armonizzazione/equiparazione.

Con la nostra proposta correttiva si risolverebbero automaticamente anche i tanti problemi e contenziosi creatisi con l’assorbimento nei Vigili del Fuoco del personale del disciolto Corpo Forestale che, conservando il precedente trattamento economico, pensionistico e previdenziale di maggior favore (identico a quello della Polizia di Stato), ha determinato profondi malumori nel personale vigile del fuoco.

Riteniamo, altresì, che anche alla luce dei grandi problemi creati dal CORONAVIRUS, vada ripensata e corretta con urgenza la logica della collocazione del personale medico VVF fuori del settore della operatività creata dal Decreto legislativo 6 ottobre 2018 n.127. Tale personale medico deve rientrare urgentemente nel settore della operatività, per il bene del personale operativo del Corpo Nazionale VVF, così come lo era nel vecchio ordinamento di cui al D.Lgs. n.217 del 2005.

Riteniamo infine che si deve :

- rivedere la inidoneità al servizio per i dirigenti operativi, in modo analogo al personale operativo;
- intervenire per garantire la trasparenza e le pari opportunità nelle procedure annuali di valutazione di dirigenti e direttivi ed i criteri di promozione;
- intervenire per garantire la trasparenza e le pari opportunità nelle procedure di assegnazione e revoca degli incarichi dirigenziali;

- garantire pari opportunità per direttivi e dirigenti dei Corpi delle Provincie autonome di Trento e Bolzano e del Corpo Regionale della Valle d'Aosta nella mobilità verso il Corpo Nazionale e viceversa, mobilità oggi inspiegabilmente non consentita solo al personale dirigente e direttivo.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ing. Maurizio Alivernini

